

Motus-E al Tavolo Automotive 1 febbraio 2024

Il tavolo automotive è stato convocato per presentare le misure di sostegno alla domanda per l'anno 2024 e ricevere i riscontri da parte dei player industriali, dei sindacati e delle rappresentanze. Altri 5 gruppi di lavoro tecnici stanno analizzando la situazione della filiera produttiva e saranno chiusi entro giugno 2024 per presentare un piano di politica industriale dedicato al settore automotive (come sta avvenendo anche per il settore della siderurgia e degli elettrodomestici) che si baserà sia sulle rimanenti risorse del Fondo Automotive dedicate all'Offerta (5,4 miliardi da suddividere nei prossimi 5 anni) e sui fondi del Piano Transizione 5.0.

Al tavolo erano presenti il Ministro Urso, il Viceministro Valentini, la Sottosegretario Bergamotto, il Capo Segreteria tecnica Calabrò, il Capo di Gabinetto Eichberg, la Vicecapo di Gabinetto Lorenzini e hanno partecipato alla riunione insieme alle associazioni di settore (fra le varie Motus-E, ANFIA, Unrae, Federauto, ANIASA), Stellantis, le principali sigle sindacali e le rappresentanze del mondo artigiano, dei professionisti e micro imprese.

Il piano di incentivi 2024 è particolarmente significativo grazie anche all'utilizzo di 330 milioni residui 2022, 10 milioni residui del 2023 che sommati ai 610 milioni stanziati per il 2024 porta il totale dei fondi a quota 950 milioni

Sono 3 gli obiettivi convergenti:

1. **sostenibilità ambientale:** incentivare in misura maggiore la rottamazione delle auto più inquinanti (euro 0,1,2,3, 25% parco circolante) per svecchiare il parco auto più vecchio in Europa.
2. **sostenibilità sociale:** maggiore incentivo a redditi più bassi, i due primi obiettivi si coniugano perché sono gli stessi soggetti che hanno le auto inquinanti
3. **sostenibilità produttiva:** incentivi rivolti alle tipologie produttive realizzate negli stabilimenti in Italia per invertire la rotta negativa della riduzione di veicoli prodotti nel nostro Paese. I dati riportano che gran parte degli incentivi sono stati utilizzati da produttori esteri (80% di tutti gli incentivi, incluse auto di stellantis importate in Italia)

Il Capo Segreteria tecnica Dott. Calabrò ha illustrato più nel dettaglio la revisione del DPCM:

- Ripartizione Fondi 2024: **Veicoli M 793 milioni** (0-20 **240 milioni**; 21-60 **150 milioni**; 61-135 **403 milioni**); **Veicoli N1 e N2 53 milioni**; **Veicoli L 35 milioni** (elettrici 30 milioni; non elettrici 5 milioni)
- **Veicoli M**
 - **Sostenere la domanda di bev e phev raddoppiando gli incentivi unitari fino a 13.750 euro**
 - **Anche senza rottamazione raddoppiano gli incentivi unitari**
 - Tanto più è vetusto il veicolo rottamato tanto più è alto l'incentivo
 - Introduzione degli **incentivi per l'usato** con tetto massimo 25.000 euro senza iva del valore del veicolo acquistato, per un totale disponibile di 20 milioni di euro. La rottamazione è obbligatoria fino alle vetture euro 4, la classe euro 5 è inclusa solo per le fasce meno abbienti
 - Nuova linea di sostegno per il **noleggino a lungo termine** sul modello *social leasing*. Il termine e le tecnologie ammesse saranno definite attraverso un Decreto entro 120 giorni
 - Il contributo verso i concessionari è escluso

- **Veicoli L**
 - Incremento fondi in particolare per veicoli elettrici, l'incentivo sarà proporzionale al costo del veicolo

- **Veicoli N**
 - Revisione delle fasce e supporto anche ad altre alimentazioni. Da colloquio informale sembra comunque garantita una quota del fondo solo per i veicoli elettrici e dovrebbe essere inclusa la formula del noleggio.

- **IdR**
 - Dal 15 febbraio sarà aperto il bando per tutti coloro che nel 2023 non sono riusciti a presentare la domanda e sarà disponibile fino ad aprile quando si aprirà il nuovo sportello per il 2024.

Secondo un'interlocuzione informale con la Segreteria tecnica, non sono emerse garanzie che la Corte dei Conti possa accelerare rispetto ai 30/40 giorni canonici per la revisione del DPCM, si ipotizza quindi che difficilmente il nuovo DPCM possa essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale prima di inizio marzo.